

L'ESASPERAZIONE DEL VALORE DEL RISULTATO ROVINA LO SPORT

SUL CALCIO L'OMBRA DEL TEPIDISMO

Dopo gli scontri fra tifosi e polizia al termine della partita col Palermo

Sarà il Catanzaro a pagare per gli incidenti allo stadio

Sei arresti e decine di feriti - Le drammatiche peripezie dell'arbitro - Minacciate ma non ancora formalizzate le dimissioni del presidente Ceravolo

Dalla nostra redazione

CATANZARO, 21

Sei arresti, due denunce a piede libero, sedici agenti di PS contusi, un numero imprecisato di civili nelle medesime condizioni (tutte le ferite, comunque, sono abbastanza lievi), danni alle attrezzature dello stadio, una sicura squalifica del campo: questo il bilancio dell'ennesima «battaglia» combattuta tra polizia e tifosi-leppisti al termine di una partita di calcio, nel caso quella giocata a Catanzaro tra la squadra locale e il Palermo. Gli arresti sono accusati di blocco stradale, oltraggio, resistenza a pubblico ufficiale, e tra loro, vi sono due ragazzi di sedici anni.

Pretesto immediato della violenta contestazione, che era rivolta all'arbitro, alcuni fatti in area di rigore del Palermo che il pubblico ha giudicato da rigore e il direttore di gara, invece, involontari. Ma la contestazione aveva, comunque, come obiettivo di fondo anche la dignità della società giudicata responsabile del deludente campionato della squadra.

La squadra si è mantenuta nelle posizioni di testa fino a metà campionato. Quest'anno il crollo è avvenuto già all'inizio. Da diversi domenica il peggio dunque era nell'aria. Il primo a pagare è stato Gianni Seghedoni, il tecnico che aveva portato la squadra in serie A e che era stato chiamato, al termine dello scorso campionato, per rimpiazzare, si disse, il «miracolo». Due settimane fa è stato licenziato. Ora c'è Carmelo Di Bella, vecchio volante della serie B. Don Carmelo si è trovato subito di fronte alle due squadre siciliene da lui allenate negli anni scorsi: il Catania (che ha vinto domenica scorsa a Catanzaro, proprio all'esordio di Di Bella sulla panchina dei calabresi) e il Palermo che ieri ha pareggiato a cinque minuti dal termine.

Malcostume e candelotti

Il caso di Catanzaro è il più clamoroso ma non è il solo: altri incidenti sono verificatisi in numerosi campi sportivi un po' dappertutto, dal Veneto alla Calabria. Che succedano tra i giocatori non ci sorprende molto: un po' perché nel momento agonistico può accadere che si vada al di là delle intenzioni (e allora sono bolte non solo nel calcio ma anche nella pallacanestro nel disco su ghiaccio) e un po' perché anche in Francia o nella scompositissima Svezia) e molto perché quando la posta in palio viene monetizzata, all'agonismo si aggiunge l'interesse economico e un milione che può guadagnare con il calcio lo difende anche a calci.

Juve, Milan e Inter nei guai

Sul rendimento dei bianconeri peseranno le squalifiche (quasi certe dopo le espulsioni e le ammonizioni di Firenze) di Salvatore, Spinosi e Furino mentre le milanesi accusano sempre più seri problemi di inquadralura - Lazio, Fiorentina e Napoli si confermano squadre d'alta classifica e il campionato sempre più... meridionalizza

Doveva essere una «domenica di Juco» secondo le previsioni basate sull'importanza degli incontri in programma. E domenica di Juco è stato: partite in freddezza ed espulsioni ed il profilo della cronaca di nera perché non successe un po' di tutti i colori. A cominciare dai record battuti nel 1973, che sono stati registrati un rigore, tre espulsioni e nove o dieci ammonizioni (l'incertezza deriva dal fatto che ad un certo punto perfino i cronisti diligenti hanno perso il conto delle volte che l'arbitro ha tirato fuori il taccuino per prendere i nomi dei reprimi). Per quanto è successo a Milano con un solo e lo stesso vice-messaggio solo accusa l'arbitro Cantelli ma, alla fine, ci sono state le pesanti contestazioni contro Herrera: per l'entrata nella bottiglietta lanciata a Vincenzo che ha colpito Badiani e con gli incidenti accaduti a Catanzaro per la partita di serie B, Catanzaro e Palermo, una specie di «querela» con nove feriti, danni gravissimi allo stadio, assedio di parecchie ore all'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «visto» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».

Non è un caso che dove questa è in atto nessuno si sogna di dare la caccia all'arbitro. Il problema diventa più importante quando la violenza si trasferisce dal campo da gioco tra gli spettatori che il momento agonistico lo vivono solo di riflesso e quello economico non lo vivono affatto (o, anzi, lo vivono solo passivamente), ma portano all'esasperazione l'identificazione della propria personalità con la propria squadra.

A questo livello il moralismo non serve a niente e i candelotti lacrimogeni o le cariche di polizia servono a proteggere l'arbitro, ma non a modificare un costume: un'altra volta, in circostanze eguali, potrebbero verificarsi gli stessi episodi. Smetteranno di verificarsi solo quando, a partire dalla scuola, allo sport «visto» si unirà a livello di massa lo sport «praticato».



Boninsegna, invano ostacolato da Gori, segna di testa ma la rete sarà annullata per fuori gioco

Nonostante la crisi di gioco dei neroazzurri

H. H. (imperterrito) promette grandi cose

Oggi la causa Marchini-Herrera

Dal nostro inviato

APPIANO GENTILE, 21. Il piccolo derby fra Inter e Milan, annunciato per mercoledì (solito ora di pranzo) dal calendario di Coppa Italia, sta nascendo in un clima tanto sospeso quanto è difficile rammentare un altro.

appigli psicologici. E per questo il mago lo teme. Lo si è capito stamane, quando siamo andati a trovarlo alla «Pineina» di Appiano e lo abbiamo «bocciato» in procinto di partire per Roma, dove c'è il primo atto della sua causa con Marchini. Herrera aveva un bel mostrarsi disteso, ma alla domanda un po' insinuante: «Allora non potrà, stasera, incontrarsi con Fraizzoli, ma solo domani, nel tardo pomeriggio», fatta da un collega con tono da verbale, il mago è rimasto visibilmente scosso. «Perché, cosa c'è? E' uno dei soliti colloqui e niente di più...».

Ad Adelboden nuovo trionfo dello sci italiano (quattro azzurri nei primi cinque)

A Thoeni il «gigante» Gros 1° in «Coppa»



GUSTAVO THOENI

Piazzandosi secondo Piero ha infatti riconquistato il primato in classifica - L'affermazione degli italiani completata dal quarto posto di Stricker e dal quinto di Schmalz

Nostro servizio ADELBODEN, 21. Adelboden segna un'altra giornata di gloria per lo sci italiano: a Thoeni la vittoria nel «gigante» (è la prima in questa edizione della Coppa del mondo), a Gros il primo posto nella classifica di Coppa.

Meglio di così non poteva andare. Tra lo sci italiano e quello austriaco sono state poste delle distanze rafforzate dalla classifica di questo gigante: 1) Thoeni, 2) Gros, 3) Hinterseer, 4) Stricker, 5) Schmalz. A questo punto varrebbe la pena di lasciarsi andare, nel clan azzurro, ad un po' di ottimismo. C'è di mezzo una sola discesa libera (il

punto dolente, malgrado Plank, dello sci italiano), quella di domenica a Kitzbuehl, ci saranno invece ancora sei slalom. Una strada apparentemente tutta in discesa, vista che gli austriaci non riescono ad opporre ai vari Gros, Thoeni, Stricker, Schmalz, Radici, che il solo Hinterseer e magari, di tanto in tanto, David Zwilling, che rimane tutto sommato per sua predisposizione nella libera, la punta se non di diamante certo più consistente del ridimensionato squadrone austriaco.

A illustrare la sconfitta dello sci austriaco sta ricomparso il secondo posto di Klammer. Era Klammer l'uomo nuovo di Salzer, l'unico, che per le sue caratteristiche tecniche, sarebbe stato complessivamente in grado di figurare degnamente nelle specialità dello slalom e della discesa. In patria gli avevano già innalzato specie di monumenti di cartapesta, proponendo intervistati paragoni (anche per via del «K» iniziale del nome) con Jean-Claude Killy. Il paragone doveva valere anche nella propria specialità, la discesa, dove il mondo di St. Moritz, per ora Klammer va bene nella libera, alle spalle comunque sempre del bravissimo Collobin e, salvo incidenti, appare tagliato fuori dalla mischia di Coppa del mondo, considerando le sue irrilevanti prestazioni negli slalom. Per St. Moritz, Klammer dovrà probabilmente rincorrere nella libera una medaglia d'argento o, ovviamente se Collobin proseguirà a far razzia di successi, così come gli sta riuscendo ora.

La squadra italiana è dunque più che mai avvitata a petere i successi di tre stagioni a questa parte. L'unico interrogativo potrebbe essere legato al nome di chi concretizzerà questa superiorità, chi insomma andrà a ricevere la sfera di cristallo che premia il vincitore di Coppa.

C'era qualcuno che aveva preso ad escludere dal pronostico Thoeni. Ma Thoeni si è ripresentato in grande stile: ne fanno fede in due giorni la vittoria di oggi e il migliore tempo nella prima manche dello speciale di ieri e Wenger.

Henry Valle

Così ad Adelboden

- 1) GUSTAVO THOENI (11) 1'08"42 per la prima manche e 1'13"64 per la seconda, tempo totale 2'22"06; 2) Piero Gros (11); 3) Hans Hinterseer (11); 4) Helmut Schmalz (11); 5) Engelhard Pargatzl (Svi); 6) David Zwilling (Au); 7) Josef Pechtl (Au); 8) Max Rieger (Ger. occ.); 9) Fausto Radici (11); 10) Herbert Plank (11); 11) Tino Pietrogiovanna (11).

La classifica della Coppa del mondo

- 1) PIERO GROS (11) 120 p.; 2) Roland Collobin (Svi) 115; 3) Franz Klammer (Au) 114; 4) David Zwilling (Au) 95; 5) Erwin Stricker (11) 91; Hans Hinterseer (Au) 87; 7) Gustavo Thoeni (11) 80; 8) Christian Neureuther (Ger. occ.) 65; 9) Reinhard Tritscher (Au) 57; 10) Herbert Plank 55; 11) Helmut Schmalz (11) 51; 12) Radici (11), Grissman (Au) e Russi (Svi) 48.

colpi d'incontro

Scarpate con «fair play»

«Eh, sì, i vecchi miti si sregolano. L'arcigna difesa del Milan, come diceva Carosio quando ancora vestiva da marinaro e viaggiava in digiuno, è diventata simbolo di ermetica bontà, oltre che esempio di futilità matematica: un solo pallone, una sola porta, nove palloni nella stessa porta. Chi è quel mascalzone che ha gettato in campo gli altri otto palloni senza avvertire i rossoneri? Pazienza, alabandiera, scarica di moschetti in aria: e, come diceva quel vecchio e saggio capo che, seppellite il mio cuore Wounded Knee. Che poi sarebbe dalle parti di Amsterdam.

La classifica della Coppa del mondo

- 1) PIERO GROS (11) 120 p.; 2) Roland Collobin (Svi) 115; 3) Franz Klammer (Au) 114; 4) David Zwilling (Au) 95; 5) Erwin Stricker (11) 91; Hans Hinterseer (Au) 87; 7) Gustavo Thoeni (11) 80; 8) Christian Neureuther (Ger. occ.) 65; 9) Reinhard Tritscher (Au) 57; 10) Herbert Plank 55; 11) Helmut Schmalz (11) 51; 12) Radici (11), Grissman (Au) e Russi (Svi) 48.

Conferma l'ammonizione Fiorentina-Polonia

FIRENZE, 21. La nazionale di calcio della Polonia, che fa parte dello stesso girone dell'Italia ai prossimi campionati mondiali, giocherà domenica 25, 11 febbraio, prossimo, in amichevole, a Firenze, in occasione della sosta del campionato italiano. La conferma ufficiale è giunta questa sera alla segreteria della Fiorentina.

Merzario alla corsa di Brasilia

MODENA, 21. Arturo Merzario, con la sua Mariboro parteciperà alla corsa che si svolgerà a Brasilia il 3 febbraio. La prova non sarà valevole per il campionato mondiale, ma avrà una qualificata partecipazione.

Per il secondo turno del girone semifinale

Domani Lazio-Juve per la Coppa Italia. Torna domani la Coppa Italia con la seconda partita del girone semifinale. In programma oltre ad Atalanta-Bologna e Cesena-Palermo, due scontri di indubbio interesse: Milan-Inter nel gruppo B e Lazio-Juventus nel gruppo B.

La classifica della Coppa del mondo

- 1) PIERO GROS (11) 120 p.; 2) Roland Collobin (Svi) 115; 3) Franz Klammer (Au) 114; 4) David Zwilling (Au) 95; 5) Erwin Stricker (11) 91; Hans Hinterseer (Au) 87; 7) Gustavo Thoeni (11) 80; 8) Christian Neureuther (Ger. occ.) 65; 9) Reinhard Tritscher (Au) 57; 10) Herbert Plank 55; 11) Helmut Schmalz (11) 51; 12) Radici (11), Grissman (Au) e Russi (Svi) 48.

Conferma l'ammonizione Fiorentina-Polonia

FIRENZE, 21. La nazionale di calcio della Polonia, che fa parte dello stesso girone dell'Italia ai prossimi campionati mondiali, giocherà domenica 25, 11 febbraio, prossimo, in amichevole, a Firenze, in occasione della sosta del campionato italiano. La conferma ufficiale è giunta questa sera alla segreteria della Fiorentina.

Merzario alla corsa di Brasilia

MODENA, 21. Arturo Merzario, con la sua Mariboro parteciperà alla corsa che si svolgerà a Brasilia il 3 febbraio. La prova non sarà valevole per il campionato mondiale, ma avrà una qualificata partecipazione.

Per il secondo turno del girone semifinale

Domani Lazio-Juve per la Coppa Italia. Torna domani la Coppa Italia con la seconda partita del girone semifinale. In programma oltre ad Atalanta-Bologna e Cesena-Palermo, due scontri di indubbio interesse: Milan-Inter nel gruppo B e Lazio-Juventus nel gruppo B.

Gli arbitri «precisano» Luzzi-Conti minaccia

MILANO, 21. Il comitato nazionale arbitri di calcio si è riunito lunedì 19 gennaio in questo momento è di chiara memoria per tutti gli estimatori di notizie sull'attività per la giornata di domenica 22 gennaio. È stato emesso un lungo comunicato, firmato dal presidente Antonio Giannuzzi.

La crisi del rugby

Gli arbitri «precisano» Luzzi-Conti minaccia

La situazione lasciando ogni loro decisione alla loro coscienza. Non è del Cagliari e del derby di mercoledì, nonché del Cesena, Helenio si scaglia contro gli arbitri i quali («in perfetta buona fede, s'intende») hanno finora danneggiato la sua squadra. Per il ritorno, comunque, si promettono grandi cose, purché la fortuna lo assista, ed anche lo scudetto, il semplice motivo che non è in questa facoltà di farlo.

Gian Maria Madella